

Prefazione

Con piacere mi accingo a scrivere queste poche righe introduttive alla nuova biografia della Serva di Dio Santina Campana.

Benché la sua figura e il suo messaggio abbiano una discreta notorietà è pur vero che questa giovane donna cristiana ancora non è così conosciuta al grande pubblico. Certo non sono pochi coloro che si rivolgono alla sua intercessione; in molti la pregano in diverse parti d'Italia e del mondo e una nuova biografia può contribuire ad ampliare e approfondire la conoscenza di questa bella testimone di Cristo.

Santina è una laica, morta ancora nel fiore degli anni: infatti visse solo 21 anni, dal 2 febbraio 1929 al 4 ottobre 1950.

La sua può essere considerata una significativa testimonianza di vita cristiana nella forma laicale, benché Santina abbia sentito la vocazione alla vita religiosa, che tentò tra le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, ma senza poter continuare per via della salute cagionevole. In effetti trascorse gli ultimi anni di vita nel Sanatorio di Pescina (AQ). L'Azione Cattolica, della quale fu membro attivo sia nella nativa Alfedena che ultimamente nello stesso sanatorio, costituì l'ambiente naturale della sua formazione e del suo apostolato di ragazza buona e sempre attenta alla presenza del Signore nel quotidiano, anche nella sofferenza, sopportata con eroismo in unione a Gesù crocifisso e risorto, per il bene dell'umanità.

La causa di beatificazione ha avuto un iter travagliato. Oggi si sta terminando la composizione della *Positio*, ossia del libro che

raccoglie in modo critico e dettagliato la documentazione e delle testimonianze raccolte durante le inchieste svolte per la conoscenza della biografia, del profilo spirituale e, soprattutto, per accertare la fama di santità della Serva di Dio.

Speriamo di poter presentare quanto prima questo volume all'esame dei consultori storici e teologi, nonché dei Vescovi e dei Cardinali per il giudizio sulla venerabilità della Serva di Dio. Intanto continuiamo a chiedere un miracolo, che attesti la benedizione divina grazie all'intercessione di Santina per poter giungere alla beatificazione, se anche questo fatto sarà giudicato positivamente dal Dicastero delle Cause dei Santi.

Questo volume possa aiutare a far conoscere meglio e più in profondità la persona e il messaggio di Santina Campana e alimenti non solo l'affetto e la devozione verso di lei, ma anche il desiderio di camminare tutti per i sentieri che conducono alla santità, con impegno e dedizione.

Buona lettura!

*Fr Giovanni Grosso, O. Carm.
Postulatore della Causa di Beatificazione di Santina Campana
Roma, 24 maggio 2026
Solennità della Pentecoste*

Presentazione

Questo Libro ci ripropone il cammino spirituale percorso dalla giovanissima Santina Campana morta di tisi a soli 21 anni nella Casa di cura di Villa Rinaldi a Pescina (L'Aquila).

È stata riconosciuta dalla Chiesa quale Serva di Dio ed è in corso il suo processo di beatificazione, cui speriamo possa contribuire anche questo piccolo lavoro. Il suo cammino ha ricevuto il riconoscimento ufficiale di validità per chiunque, pur nelle diverse circostanze della vita.

Presi per mano da Santina Campana propone in 365 scalini, una salita ascetica che porta al Paradiso. La salita corrisponde ai giorni di un anno solare, e ogni volta attraverso una frase che Santina rivolge ad un membro della famiglia: genitori o fratelli, oppure a conoscenti, amici, sacerdoti, missionari, soci dell'Unione Malati cattolici, sempre in relazione alla situazione concreta, illuminata da una fede esigente, ma anche consolante; e le molte lettere scritte a Gesù, alla Madre Sua e l'Angelo custode, ci fa scoprire e conoscere il contenuto della sua ascesi spirituale. Quello che conta in Santina è la volontà di consolare e imitare il Crocifisso nella sua-offerta-di-amore-per-noi-e-nella-sua-immolazione.

Valorizza i normali mezzi di santificazione: La preghiera costante, l'operosità, la compassione fatta di ascolto, aiuto, consiglio, ricordo, presenza con gli scritti.

Santina è settima figlia di Margherita e Giuseppe. Dei nove figli, due bambini sono morti in tenera età, due fratelli e tre sorelle, hanno scelto la vita di speciale consacrazione. Assunta la figlia minore, sposata è rimasta vedova a 21 anni con due bambini.

Santina si è offerta vittima per i fratelli e le sorelle consacrate e in varie circostanze, soprattutto nei momenti per loro più difficili, lo ricorda loro. È consapevole che questo significa vivere sempre in stato di offerta e di vittima, lo fa ogni volta con coraggio e rinnovato impegno.

Le frasi di Santina sono sempre accompagnate, da riflessioni e considerazioni dell'Autrice del libro, che evidenzia il significato e lo rende più vivo, indicando le particolari situazioni concrete in cui sono state scritte e rende così possibile una comprensione più ampia e profonda.

L'ascesi di Santina, che non si risparmia mai e approfitta di ogni sacrificio per la salvezza delle anime, giorno dopo giorno si trasforma in stato di relazione mistica con il Signore Gesù e sua Madre. Lo comprendiamo anche dall'insistenza con cui nell'ultimo periodo della sua vita nel suo intenso soffrire scrive che gode, è colmata di baci e carezze, si trova già in Paradiso. Lei è perdutamente innamorata del suo sposo divino, da cui non distoglie mai gli occhi del cuore ed è decisa a non negargli nulla.

La sua lezione per tutti noi consiste principalmente nell'avere avuto della vita sempre una visione sapienziale, misurando il dolore presente sulla promessa della beata immortalità futura e leggendo le circostanze come messaggere della volontà divina, cui vuole liberamente, sempre e perfettamente adeguarsi, anche quando si tratta di esperienze pesanti e dolorose per lei. Questa è la via che suggerisce ad ogni persona in ogni età della vita, perché le circostanze sono divine. Fare sempre quel che Dio vuole, questa è il filo d'oro del suo cammino di santità, che ci propone attraverso i suoi scritti e il suo esempio.

Gabriella Anodal

Premessa

L'inedita piccola opera: «Presi per Mano da Santina Campana 365 scalini per il cielo» è un lavoro semplice, dove l'ordito sono i 12 mesi e la trama sono lo scorrere dei giorni dell'anno solare che hanno come guida i suoi messaggi, dando voce alla meraviglia della Sua Anima nel diventare una con la Volontà di Dio e i livelli raggiunti nella conformità all'Uomo della Croce, Gesù personale Salvatore di ogni uomo.

Non ha la pretesa di dare informazioni biografiche poiché lo fanno già gli Autori che si sono appassionati di consegnare alla storia una eredità che lascia tanto increduli quanto affascinati da una personalità giovanissima e ricca di talento, grazia, celeste sapienza, umana forza e bellezza.

Santina è la fanciulla dalle più elevate virtù e dalla più provata sofferenza. È il faro di una stagione della storia dell'Abruzzo e del Molise, segnata dalla sventura della guerra, che fa risplendere di luce propria la grandezza di Dio nella sua provata esistenza.

Santina irradia la pura luce che eleva sé stessi ed eleva il mondo e la fa brillare dove le oscure tenebre vogliono sopraffarla.

Santina ha la bellezza fisica ed interiore di un Serafino che dalla Corte celeste è venuto sulla terra per risvegliare l'amore alla vita.

«Gli Angeli Serafini sono la prima gerarchia e rappresentano perfezione, amore, luce, santità.

Sono i più vicini a Dio al punto di sentirne il calore e ardere, infatti il nome significa coloro che ardono e sono dipinti nel colore rosso fiamma. Sono capaci di guardare Dio in modo diretto. Sono addetti alla contemplazione e glorificazione dell'essenza divina,

sono in grado di elevare energeticamente tutte le entità angeliche. Sono Angeli della volontà creativa, dell'intelligenza del cuore, della costruzione di un mondo migliore, della forza interiore che trae insegnamento anche dai propri errori, che porta luce e guarisce i lati d'ombra, della benedizione divina che produce frutti, del ricordo che perdona, della grazia che dona sensibilità, del successo» – cfr. «OGGI», *Angeli*, n. 1 (01/2011), p. 10.

Santina è in questa categoria di Angeli che è passata sulla terra ed ha lasciato l'eredità di «Essere Amore».

Ringrazio Nicola Lancellotta, Guida, Mente direttiva, Animatore della Comunità Figlia di Sion, Castel di Sangro – (L'Aquila) per aver progettato e ideato sia il lavoro, sia il titolo, realizzato in collaborazione.

Sull'eredità spirituale di Santina Campana, Nicola ha progettato e dato vita alla Comunità Figlia di Sion che nell'Anno 2007, è nata come Centro di Accoglienza e di Ascolto per donare aiuto.

Oggi è presente su: Abruzzo, Molise, Campania e Lazio.

Con impagabile, infaticabile dedizione, umile, costante servizio, farsi Missione sul proprio territorio con attenzione al disagio esistenziale, è tessere il Vangelo della vita dentro una umanità che ha urgenza di ritrovare Dio in sé stessa. Nicola, si è fatto carico di questa missione. Lode alla Trinità e alla Regina Pacis che tra le generazioni è l'orma della sapienza che eleva sé stessi ed eleva il mondo.

Note biografiche

1929, 2 febbraio, Santina Campana nasce ad Alfedena (AQ), settima di nove figli di Giuseppe e Margherita Di Palma, due muoiono in tenera età.

A soli 4 anni vuole ricevere la Comunione e subito.

A 7 anni si impone penitenze, preghiere, sacrifici affinché i genitori diano permesso ai fratelli e alle sorelle di vivere la vita consacrata, ostacolata perché il loro aiuto sostegno sia in casa, sia nella vita contadina è necessario per la numerosa famiglia.

1943, ha 14 anni, durante lo sfollamento e la clandestinità per i bombardamenti della seconda guerra mondiale, tra le montagne dell'Abruzzo e del Molise, incoraggia tutti ripetendo: «Coraggio, sarà quello che il Signore vorrà: se egli non permetterà, nessuno ci potrà fare del male».

Compromessa da tempo a causa della pleurite non curata, le sue condizioni peggiorano di giorno in giorno.

Sull'esempio di santa Teresina di Gesù Bambino offre la sua vita per il papa, i vescovi, i sacerdoti, le Missioni e per la conversione dei peccatori.

1945, a 16 anni è ammessa tra le novizie delle Suore della carità di santa Giovanna Antida Thouret, verso la quale nutre sempre una devozione filiale. Edifica le maestre e le consorelle con lo spirito di sacrificio e di fede, ripete: «Sarò suora e santa».

1947, a causa di una emottisi polmonare, è costretta a lasciare il noviziato per il ricovero nel Sanatorio di Villa Rinaldi a Pescina (AQ). Dal letto di dolore, che lei chiama il suo *trono bianco*, attira

a sé le anime afflitte e le consola: «Coraggio, il soffrire passa, l'aver sofferto rimane».

1950, prima ad Alfedena membro dell'Azione Cattolica, poi a Pescina viene eletta Presidente del Circolo del sanatorio.

1950, 4 ottobre, ricca di meriti e di virtù eroiche muore a 21 anni.

1967, il suo corpo tumulato nel cimitero di Pescina, viene traslato nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe, sorta vicino a Villa Rinaldi.

A Nuova vita, in fedeltà alla sua promessa: «Vi scriverò dal Paradiso» numerosi segni di grazie e documentati eventi di guarigione, la testimoniano presenza viva di Dio che in Santina è mano di salvezza e non cessa di stupire.

La Causa per la sua Beatificazione si è svolta per diversi decenni, con diversi processi, secondo le norme vigenti, cambiate nel 1983. Il primo processo inizia nel 1968, l'ultima inchiesta suppletiva sulla fama di santità si è svolta nel 2012 e ha ricevuto la validità nel 2016. In questo momento si sta provvedendo a redigere la «Positio» sulla vita, le virtù e la fama di santità.

365 scalini per salire al cielo

La metafora «365 scalini per salire al cielo» ci pone nella prospettiva di uscire dalla ferialità dell'abitudine e rin vigoriti dalla bellezza della meta, fare della nostra vita, nel tempo che ci è donato, un canto di gioia, un inno di ringraziamento, una relazione di servizio, luce per noi stessi, linfa di Amore per gli altri, riflesso di Dio nella storia, come lo è Dio per me e per ogni persona.

Gli scalini per salire al cielo sono i giorni da mettere a frutto. I messaggi di Santina Campana si pongono come svelamento di una successione di scalini che aprono orizzonti di curiosità, interesse, stupore, sconcerto per l'ardita ascesa da lei intravista, scoperta, interiorizzata e vissuta come la più straordinaria avventura: navigare un mondo tra il tempo e l'eterno con le ali della fede, della speranza, dell'amore, della fiducia come abbandono, che solo la grazia rende possibile.

L'inedito dei messaggi, sempre diretti, immediati, empatici cui Santina da gennaio a dicembre affida sentimenti, esperienze, osservazioni, intuizioni, comunicazioni, emozioni, sono il vivo riflesso della sua intensa Vita interiore.

La fede è il coraggio dello spirito che proteso in avanti, nella certezza di vedere realizzate le promesse, rimane affidato a Dio; la vita interiore è il motore, la preghiera è il carburante che fa strada e potenzia ogni nostro anelito di salvezza presente, avvenire di eternità. *«Oh! la vita interiore. Come è bello vivere in essa. Vivere la vita interiore è vivere continuamente sotto lo sguardo di Gesù e di Maria. Compiere le nostre azioni con Loro, per Loro, in Loro»* (Messaggio 25-9-1948).

In questa luce *Santina Campana*, è un'esistenza che si è appassionata di amore alla vita fin dall'infanzia e con entusiasmo ne ha dato ragione sia nei momenti di serenità sia nel tempo oscuro della privazione, della malattia, della guerra.

La convivialità che alita nei cuori, sia dei vicini, sia dei lontani, la fede incondizionata a Colui che ci dona di viverla in noi, è lo stupore che scorre nei rivi delle comunicazioni condivise: «*La croce è lo scrigno che contiene il grande tesoro e solo guardando essa, stringendoci sempre più forte ad essa, siamo veramente felici, godiamoci il Paradiso in terra*» (*Lettera a suor Alfonsa – Villa Rinaldi 26-7-1948*).

Idealista eroica o semplicemente umana? Abbandonata alla volontà di Dio, ha scoperto il prezzo del «quotidiano» e nel quotidiano «l'istante» come consegna da mettere a frutto ignorando: dove-come-quando-perché, Dio opera così, ha narrato il Suo essere «Gloria del Dio vivente».

In *Presi per mano da Santina Campana. 365 scalini per salire al cielo*, ci è donata la prospettiva di un cammino tutto in salita, viaggio offerto a coloro che vivono la tensione della personale ascesi di purificazione e di salvezza raccolte nelle sfide della vita.

Introduzione

Vivere nello stupore la bellezza della vita in una relazione di legami che ci apre a noi stessi, agli altri, all'universo, all'Oltre, è pensare il valore del tempo che mi è donato ora, nella sua ricchezza e nella sua nudità.

Senza questo sogno e questa sete, e nell'insoddisfazione della fame altra, dell'esistenza donata, istanti, ore, giorni, settimane, mesi, anni, scivolano come sabbia nella clessidra.

Santina Campana, l'ora di grazia che è calata nella piccola Comunità di Alfedena «grazioso paesino», adagiato sull'altipiano dei fiumi Sangro e Riotorto dove inizia l'incantevole Parco Nazionale d'Abruzzo, e con alle spalle i «Monti della Meta» alti oltre 2200 metri, in provincia dell'Aquila, al confine tra l'Abruzzo e il Molise, ci fa conoscere e sperimentare come dare ali alla gioia di amare e di vivere nella storia da veri soldati di Cristo.

Disarmata e senza alcuna pretesa può apporre su un foglio bianco le sue credenziali di esistenza e le sue certezze:

«Sono una malatina e mi trovo in questa casa di cura di Villa Rinaldi da circa 30 mesi.

IL male che non perdona s'impossessava delle mie membra a 17 anni.

La natura sentì tutta l'acerbità e la pesantezza della nuova vita! MA DIO-PADRE vegliava su di me. Il mio spirito combatté virilmente contro la carne, contro la sensibilità.

Tutto mi sembrava finito. La vita sembrava così tiranna verso di me da negarmi anche i più santi piaceri (la Messa la Domenica), i più santi desideri (un bacio alla mamma per non darle contagio).

Una voce si faceva sentire forte nel mio cuore. La tempesta era fortissima. Io non sentivo nulla.

Attesi!

La voce si fece sempre più forte; la calma non si fece attendere.

Il mio caro Gesù, pur facendomi a parte della sua Croce, è sempre al mio fianco e da Lui sorretta, cerco di camminare contenta ed orgogliosa la via del Calvario...».

Santina Campana

1 Programma di vita

Porre, affidare, abbandonare sé stessi a Dio, via di realizzazione e di salvezza è la scelta decisiva del bene incondizionato. Ispirata dallo Spirito Santo, Santina su un bianco foglio, scrive: *Dio solo per fine, Gesù per modello, Maria per guida, l'Angelo per aiuto, io sempre nel sacrificio*. Il primo messaggio incide i Punti fermi da cui trae luce e su cui prende forza per dire: *Io sempre nel sacrificio!*

Consegna senza resa di un orientamento esistenziale che ne determina l'esclusiva appartenenza a Dio.

Quante mode, quanti modelli oggi indeboliscono l'essere sé stessi. Godere la libertà che fa essere non è un privilegio ma è scegliere da quale parte stare per essere l'uomo voluto da Dio:

«Siate santi perché io il Signore Dio vostro sono santo» (Lv. 19,2).
Quale messaggio?

- Dio Trinità Padre Figlio Spirito e Santo, è fondamento su cui ricomporre ogni legame profondo, con il tempo e con l'eterno, da portare a frutto oggi, senza cui ogni esistenza è orfana e vagabonda senza casa e senza Patria
- Riconoscere nella Madre del Signore Gesù la mediatrice di ogni umana aspirazione.
- L'Angelo custode presenza di un candore che ci deve abitare e soccorrere in ogni momento.
- Io sempre nel sacrificio di vivere nella Sua Volontà.

2 Nel cammino di questo breve esilio

Tra disagi, povertà, malattia, guerra, insicurezza sociale e familiare, ma affatto smarrita, Santina guarda il cielo, è consapevole di portarlo dentro! Umanità in cammino, Lei, pur oppressa dalla sventura si è fatta medicina elevando così lo sguardo dell'umana famiglia a pensare l'eternità.

Attraverso tutti gli stenti disseminati nel cammino di questo breve esilio giungeremo all'eternità beata (Lettera ai genitori, 31-1-1949)
La sua è una certezza, e lo può affermare: *Esiste il Paradiso, sì, perché io già ci sono (Lettera a suor Alfonsa Villa Rinaldi 26-7-1948).*

Incoraggiamento e volontà di vivere con fiducia l'esistenza che non è abbandonata a sé stessa, ma tra luci ed ombre della prova è costantemente nelle mani di Dio che ne guida e sorregge il cammino.

Il Paradiso di cui Santina parla e in cui è già, è Dio in noi. Lui, pur nel male oscuro dell'imprevedibile, disseminato nelle stagioni della vita, rende la vita luce di fede.

3 Parte della grande vita

Fanciulla adolescente, giovanissima, Santina è la vela che all'alba della sua fanciullezza si fa anelito di cammino, e dà voce al sogno di salvezza, affinché ogni passo umano porti luce dove nessuno arriva.

O mio caro Gesù, quale fuoco arde nel mio cuore, vorrei correre per tutte le vie, sentieri, luoghi, in ogni punto della terra, dire a tutti di amarti, di seguirti, condurre tutti alla fonte del tuo cuore adorabile (Messaggio 22-10-1948).

All'età di sette anni si offre vittima per la Consacrazione al servizio del Regno delle sorelle, e al sacerdozio dei fratelli. Tre sorelle, Domenica – suor Giuseppa, Requilde – suor Paola, Maria – suor Alfonsa e due fratelli, Sabatino – don Bruno e Michele – padre Leone, realizzano il sogno di speciale consacrazione. Santina si